

TEATRO

«La losca avventura di Barbariccia contro Bonaventura» al Poliziano

Il signor miliardo fa scintille

«La losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura» (al Teatro Poliziano fino al 30 aprile con adattamento e regia di Franco Passatore) è uno spettacolo per i bambini ma, vale la pena di notarlo subito, ha tutte le carte in regola per piacere e divertire anche chi bambino lo era ai tempi in cui Sergio Tofano, autore della «piece» e creatore del personaggio Bonaventura, raccontava settimanalmente le sue avventure nelle strisce dei fumetti.

Questo buffo omino in pantaloni bianchi e giacca rossa, l'inseparabile bassotto, la vispa nipotina Felicetta, il cattivo (che poi tanto cattivo non era) Barbariccia e tutti gli altri eroi, — il «bellissimo Cecè», Cunegonda, re, regine, principesse — che contornavano quello spensierato e spiantato milionario, sembrano rimbalzate, direttamente sul palcoscenico, dalle pagine del «Corrierino dei Piccoli», fresche e vivaci come allora, nella bella messinscena dello Stabile di Torino.

E' uno spettacolo coloratissimo nella scenografia, nei costumi e nel trucco che riproduce fedelmente abbigliamento e fisionomie dei personaggi, per di più svelto, spensierato e ben recitato — ricordiamo almeno il piccolo Davide Le Voci, che scorrazza su e giù per la scena nel ruolo del bassotto — dove si miscela con gusto l'umorismo lieve e surreale delle strisce comiche, lo spirito del musical e le prodezze acrobatiche di tutti gli interpreti.

La vicenda è esile ma con tutti gli ingredienti al posto giusto: un po' di avventure, un po' di favola e per finire tutti in passerella. Visto in meridiana, tra il pubblico delle scuole, e divertendosi insieme ai piccoli spettatori, è un vero piacere constatare che pur in concorrenza con i vari Mazinga o Ufo Robot il signor Bonaventura suscita l'entusiasmo dei bambini di oggi nello stesso modo in cui conquistava il pubblico di ieri.

Manuela Arioli